



Siamo Uno, nati dall'Uno che tutto è. E a quell'uno non potremo non tornare.

Siamo così tutti assolutamente connessi. E la connessione è ciò che ci rende paradossalmente e appena per un attimo, illusoriamente diversificati.

Ma è anche ciò che qualifica quell'Uno dal quale sorgiamo, nel suo tentativo di sperimentare le indefinite, o infinite, possibilità di se stesso.

La connessione, nel ricordo di ciò che si è, dopo questo strano sonno al quale ci hanno, o ci siamo, costretti, è quanto di più caloroso e confortante possa sussistere, o possiamo immaginare, durante un inverno gelido e inerte.

Siamo tutti straordinariamente e tremendamente connessi - e non solo quegli otto di quella mirabile serie di qualche anno fa.

Stupendamente e tragicamente.

Un mondo senza questo legame, questa concatenazione, non ha alcun significato. Perché non potrebbe avere a che vedere con quell'Uno che, nel riconoscersi, diventa la Fonte di tutto.

Nel buio, si vuole che la si dimentichi [la connessione], perché chi vi si trova immerso [nel buio] non la riesce più a scorgere.

Così, vuole che tutti la perdano. Perché ama la morte, bramando che si vada solo in quella direzione.

Ma la vita è la modalità di rivelazione dell'Infinito intelligente, l'Uno. E tutto non può non rinnovarsi lì, nell'espressione. Per questo qualsiasi illusione di morte, o di annichilimento, ammesso che se ne possa parlare in termini di esistenza, non potrà comunque, e mai, durare. -Mamasitel-Marius L.-.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,
un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].

P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.